

Presentazione del catalogo della mostra di Anna Bertoni

20 Gennaio 2024

Ore 17.30



Dove

Ravenna - Pallavicini 22 Art Gallery - Viale Giorgio Pallavicini 22

www.pallavicini22.com

Descrizione

Alla presenza dell'artista Anna Bertoni e del curatore Giovanni Gardini, sarà presentato il catalogo realizzato in occasione della mostra Memoria prima che rappresentazione . La personale di Anna Bertoni si è inaugurata lo scorso 13 gennaio e rimarrà allestita fino a domenica 28 gennaio con orario di apertura al pubblico: dal martedì al sabato feriali dalle 16 alle 19. Finissage domenica 28 gennaio dalle 17 alle 19. Ingresso libero.

Giovanni Gardini, curatore della mostra e autore del testo critico a catalogo, così ne riporta: Memoria prima che rappresentazione . Con queste parole, infatti, in un saggio del 1971 De Grada descriveva la sua pittura, a tratti malinconica e intrisa di una dolce nostalgia, che prende alla gola come un ricordo. Considerando la produzione di quegli anni e le tempere e gli oli che, nel tempo, si sono generosamente aggiunti, questa espressione continua a rimanere profondamente vera perché; ciò che ha meritato di essere rappresentato appartiene alla sfera dei sentimenti più sinceri.

Nel corso dei decenni la pittura della Bertoni, infatti, è rimasta ancorata ai temi più amati – le piante del giardino, innanzitutto, oppure la bellezza aggraziata di un corpo femminile, delicata e sensuale come un fiore – e quelli ha continuato a indagare, con appassionata e indomita ostinazione. E se ci sono state delle incursioni su altri fronti – i flessuosi colli di volpe a ben vedere ne costituiscono forse il più chiaro esempio – è rimasto immutato l'atteggiamento con cui la Bertoni a essi si è rivolta.

Intrecci e stratificazioni di linee e colori prevalentemente freddi, sono questi infatti quelli che la Bertoni predilige, hanno dato vita a scenari ogni volta inediti sui quali lo spettatore è chiamato a indugiare, e nei quali può persino perdersi, e poco importa se questo suo vagabondare dello sguardo è mosso dal desiderio di seguire le imprevedibili gocciolature della tempera sulla carta, le aggrovigliate pennellate o le ampie e libere campiture dello sfondo.

I giardini della Bertoni sono spazi della memoria, luoghi intimi, tenacemente desiderati, abitati. A partire da quello della propria casa, contemplato con occhi appassionati, e che nel tempo è divenuto fonte di innumerevoli spunti per la sua pittura. Ogni occasione diventava possibilità di rappresentazione di una natura trasfigurata: una fioritura improvvisa e sovrabbondante, una sinuosa sedia oltre la siepe, le verdi foglie che nella sua pittura hanno accolto una tavolozza esuberante, perché; in un mondo altro le foglie possono essere non solo verdi, rosse e gialle, ma anche azzurre, rosa oppure viola; possono essere di innumerevoli colori, tanti quanti sono quelli che uno sguardo amante sa immaginare.

Verrebbe da dire, infatti, che per la Bertoni il giardino, e la rigogliosa natura che esso custodisce, è una questione d'amore. Talora viene indagato da vicino, allora gli occhi si attardano su una singola pianta, altre volte è scrutato da lontano, attraverso il diaframma di una finestra. Ci sono casi in cui l'attenzione è tutta concentrata sul dettaglio di un tronco o sull'intreccio elegante dei rami di glicine; altre volte la prospettiva è più ampia fino a coinvolgere le confortevoli chiome degli alberi, verdeggianti di foglie, sotto la cui ombra è bello sostare e sulle quali si appoggia il cielo. E poi ci sono le siepi che con i loro ricercati e spigolosi intrichi vegetali creano spazi riservati e segreti. Lì il pennello ha come danzato e il colore, fluido e delicato, si è sedimentato sulla carta creando talora delle zone di trasparenza, altre volte crateri d'ombra e di serena quiete. Talvolta il groviglio di foglie e di arbusti è divenuto prezioso come un merletto, ed è bello sostare davanti a esso per ammirare quel gioco inesauribile di pieni e di vuoti. Sulle siepi, poi, incombe il cielo, immobile campitura di intenso azzurro o di spessa notte.

Quel giardino, spazio dell'anima, che la Bertoni lungo i decenni ha esplorato con la sua pittura e rappresentato con sempre rinnovato interesse, oggi non coincide più con il luogo della sua dimora; eppure, continua a essere parte della sua vita ed è presente, nelle sue tinte sature e negli acuti profumi, come ricordo struggente e, al tempo stesso, confortante. Un conforto che attraverso queste bellissime carte dipinte – quasi fossero altrettante pagine di diario – Anna Bertoni offre generosamente allo spettatore dandogli la possibilità di entrare all'interno di questa sua dimensione interiore altrimenti gelosamente custodita, rendendolo così partecipe della sua stessa visione>.

redazione Ravenna eventi

Dettagli

Ingresso libero.

L'evento, promosso e organizzato da CARP Associazione di Promozione Sociale in collaborazione con lo Spazio Espositivo Pallavicini 22 Art Gallery e con l'Archivio Collezione Ghigi-Pagnani, si avvale del patrocinio del Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura, dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e del sostegno di SAGEM srl.